

Il medico dei libri

di *Andrea Bajani*

Le rubriche

Tutte le icone delle rubriche sono a cura di Marta Signori

TITOLO: OGNI COINCIDENZA HA UN'ANIMA	AUTORE: FABIO STASSI
EDITORE: SELLERIO	PREZZO: 14 EURO
	PAGINE: 288

Tra le cose che ci ha insegnato la letteratura ce n'è una fondamentale: che il re nudo, quando si legge, è il lettore. La finzione di una storia, cioè, mette il lettore al muro al cospetto della propria verità. Leggere è infatti il più spietato degli interrogatori, è in sé il più infallibile dei romanzi gialli. Leggere è il mestiere di Vince Corso, il protagonista biblioterapeuta di *Ogni coincidenza ha un'anima* di Fabio Stassi, e del precedente, fortunato, *La lettrice scomparsa*. Attraverso i libri, Vince scioglie enigmi come un investigatore, ma i suoi sono enigmi dell'anima e d'altra parte non li risolve mai: ai pazienti offre i dubbi altrui confezionati in una storia. Per il resto è un esperto in fallimenti, ha un amore finito male e un altro che è unico perché non potrà mai essere del tutto. È un fallito a tariffa oraria, e i suoi sbagli sono i soli attrezzi del mestiere. Se cura con i libri è solo perché mostra agli altri che l'infelicità produce musiche struggenti. All'origine di questo romanzo ci sono poche frasi sconnesse che un uomo, murato nell'Alzheimer, pronuncia ripetutamente. È stato un grande lettore ed è per questo che la sorella si rivolge a Vince Corso: ha il sospetto che siano parte di uno stesso libro. Se riuscisse a individuarlo glielo leggerebbe, gli farebbe

rientrare dalle orecchie almeno una di quelle storie che la malattia gli ha fatto uscire dalla testa. Se è un giallo, però, *Ogni coincidenza ha un'anima* lo è alla maniera di Tabucchi o di Pessoa. Racconta di quanta vita ci sia nella solitudine, e di come dentro ogni libro ci sia uno scrittore che chiede aiuto, pur senza sapere veramente a chi. «Non so se chi aspetto verrà. Non so nemmeno se esiste, in realtà. Ma ci torno lo stesso, mi viene naturale. Ho sempre avuto una predilezione per gli appuntamenti mancati, sin da quando ho tirato il primo vagito su questa terra e ad ascoltarlo c'era solo mia madre». Se Corso riuscirà a svelare l'enigma del testo misterioso in fondo importa poco. Quel che conta è la musica - nostalgica e seducente, di una malinconia e una bellezza che toccano il cuore - che attraverso di lui Fabio Stassi fa suonare. Segue il suo protagonista per le strade di una Roma stanca, fra Trastevere ed Esquilino. È lì che la sua solitudine e la rabbia degli immigrati sfrattati sono parte di un solo desiderio, che è anche la ragione per cui vale ancor la pena di scrivere e leggere una storia: restare umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna Vince Corso, il biblioterapeuta inventato da Fabio Stassi. Ma le regole del giallo qui sono soltanto un pretesto: più che inseguire il colpevole, inseguiamo tutti, con l'autore, il senso che si nasconde nel miracolo della lettura: il più difficile da indagare

